



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su www.landosileoni.it



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

IL SOLE 24 ORE martedì 17 gennaio 2012

Contratti. Abi: salari d'ingresso più bassi del 20% - I sindacati chiedono aumenti di 174 euro lordi a regime - Bancari, 15mila giovani in tre anni - Dai manager il 4% per il Fondo occupazione al centro della trattativa - SUL TAVOLO - Le aziende vogliono il blocco per tre anni degli scatti d'anzianità e orari più lunghi Possibile insourcing per alcune attività esternalizzate

IL SOLE 24 ORE mercoledì 18 gennaio 2012

Giovani talenti per fronteggiare Solvency II.

MF-Milano Finanza venerdì 20 gennaio 2012

Dopo un lungo braccio di ferro con l'abi, i sindacati strappano importanti concessioni - Arriva il nuovo contratto bancario Aumento di stipendio mensile di 170 euro Scatti di anzianità congelati per 18 mesi Prevista l'assunzione di 16.500 giovani

MF-Milano Finanza venerdì 20 gennaio 2012

Dopo un lungo braccio di ferro con l'abi, i sindacati strappano importanti concessioni - Arriva il nuovo contratto bancario Aumento di stipendio mensile di 170 euro Scatti di anzianità congelati per 18 mesi Prevista l'assunzione di 16.500 giovani

LIBERO venerdì 20 gennaio 2012

Contratto bancari, stipendio più alto e orari notturni. – Assunti 16mila ragazzi

IL SOLE 24 ORE venerdì 20 gennaio 2012

Firmato il contratto dei bancari. Orari sull'arco 8-22. - Per i neoassunti salari d'ingresso inferiori del 18% (da IlSole 24 Ore.com, giovedì 19 gennaio 2012 – ore 21.00)
di Cristina Casadei

LA STAMPA venerdì 20 gennaio 2012

IN SERATA LA FIRMA SUL CONTRATTO, DOPO UNO STOP A SORPRESA

- Bancari, accordo sul filo di lana - Previsto l'aumento di 170 euro e sportelli aperti fino alle ore 20 [F. SP.]

IL TEMPO venerdì 20 gennaio 2012

Firmato il contratto - Ai bancari 170 euro in busta paga Nuove assunzioni –

GIORNALE DI BRESCIA venerdì 20 gennaio 2012

Firmato il contratto dei bancari - Per 6mila bresciani 170 di aumento

CORRIERE DELLA SERA venerdì 20 gennaio 2012



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Rush sui bancari, c'è l'intesa

DAGOSPIA.com 19 01 2012

BANCHE CHIAGNI E FOTTI - NELLA NOTTE L'ABI CAMBIA LE CARTE IN TAVOLA E IL CONTRATTO DEI 330MILA BANCARI TORNA IN ALTO MARE - IN QUATTRO ANNI PERÒ

“IlSole 24 Ore”

3- DA QUI AL 2015 IN USCITA IN 16.500

MF-Milano Finanza News19/01/2012 21.59

Arriva il nuovo contratto bancario

TGCOM24 19 01 2012 21:33

Bancari, firmato il nuovo contratto –

TMNews 19 01 2012 Banche/ Nuovo contratto, chiusura alle 20 e più apprendistato - Salario d'ingresso. Abi: straordinario, priorità a occupazione

AGI 21:09 19 GEN 2012

Contratti: Abi e sindacati firmano rinnovo, aumento di 170 euro

da TMNews Via Virgilio Notizie 19 01 2012 22:01 Banche/ Fabi: Contratto difende occupazione e tutela i diritti –

ADNKRONOS 19 01 2012

Bancari, firmato il rinnovo del contratto: aumento di 170 euro e fondo occupazione

ANSA 19 01 2012 BANCHE:SILEONI (FABI), RINNOVO CONTRATTO DIFENDE OCCUPAZIONE (ANSA) - ROMA, 19 GEN –

CORRIERE.it 19/01/2012 20:49

Banche: Fabi, firmato rinnovo contratto, aumento di 170 euro al mese

IL SOLE 24 ORE.com 19 01 2012

Firmato il contratto dei bancari. Orari sull'arco 8-22. Per i neoassunti salari d'ingresso inferiori del 18% -

RADIOCOR 19-01-12

Banche: Sileoni, per Fabi su contratto risultato migliore possibile

AGI 19-01-12

CONTRATTI: ABI E SINDACATI FIRMANO RINNOVO; AUMENTO 170 EURO

LA STAMPA 19 01 2012

Posto fisso in banca, fine del mito - Basta lavoro sicuro e orari leggeri, crescono le assunzioni a tempo determinato e col nuovo contratto sportelli aperti fino alle 20. Tramonta il sogno piccolo borghese di tante famiglie: impiego per tutta la vita e buoni stipendi

IL GIORNALE 19 01 2012

Le banche aprono di sera e assumono 15mila giovani



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

CORRIERE DELLA SERA giovedì 19 gennaio 2011

Contratto bancari, 170 euro in tre anni Sportelli fino alle 22

CORRIERE ECONOMIA lunedì 16 gennaio 2012

Arriva il concordato per le famiglie

VIVIANA VESTRUCCI

Possibili accordi con i creditori per ristrutturare il debito evitando le azioni esecutive. Le famiglie che non riescono a saldare i debiti nei tempi stabiliti, e sono esposte magari verso più creditori, ora possono evitare il «fallimento». Merito di un decreto legge (il numero 212) emanato dal governo il 22 dicembre. Un regalo di Natale che estende ai nuclei familiari e alle piccole imprese una sorta di concordato preventivo simile a quello previsto per le grandi aziende in difficoltà. Il decreto offre un'ancora di salvezza a famiglie e piccole imprese sovraindebitate per dilazionare il pagamento dei debiti ed evitare di affidarsi agli usurai. La norma consente al debitore di raggiungere un accordo con i creditori per ristrutturare il debito in base alle proprie capacità di rimborso. La proposta deve essere approvata dai creditori che rappresentano almeno il 70% dell'esposizione, o il 50% nei casi di sovraindebitamento del consumatore, e depositata in tribunale. Se soddisfa i requisiti di ammissibilità, il giudice concede un periodo fino a 120 giorni in cui i beni del debitore sono al riparo da azioni esecutive o sequestri. Con il decreto il governo è intervenuto d'urgenza in una situazione che rischia di degenerare per l'effetto della crisi economica: stando ai dati Istat, nel 2010 erano già 8 milioni 272 mila gli individui classificati come poveri, il 13,8% della popolazione, e con l'inasprimento della pressione fiscale e l'aumento della disoccupazione la cifra può aumentare. Per mettere d'accordo debitori e creditori interverranno appositi «organismi di composizione della crisi» formati da professionisti, che possono essere costituiti da enti pubblici, organismi di mediazione istituiti presso le Camere di commercio, gli Ordini degli avvocati, dei commercialisti, contabili e notai. Non rientrano nell'elenco le associazioni di difesa dei consumatori, e Adusbef e Federconsumatori, pur esprimendo soddisfazione per la norma, hanno definito questa assenza una «svista inaccettabile», da superare in sede di conversione in legge del decreto. «Noi dobbiamo essere protagonisti di questa partita, perché già ora assistiamo le persone indebitate nei rapporti con le banche e abbiamo accordi con molti istituti di credito. Il sovraindebitamento non è una vertenza legale qualunque, ma una situazione complessa di grande sofferenza», dice Francesco Avallone, vicepresidente di Federconsumatori. Anche il sindacato, che ha lanciato l'allarme per il progressivo impoverimento delle famiglie a causa della cassa integrazione e dei licenziamenti, ha accolto positivamente il decreto. «Il sovraindebitamento è in espansione e noi abbiamo deciso di assistere i lavoratori offrendo un servizio gratuito di prevenzione e gestione del problema attraverso sportelli aziendali che aiutino i soggetti indebitati — dice Augusto Pascucci, segretario della Uilcem (Unione italiana lavoratori chimica energia manifatturiero) —. La condizione di sovraindebitamento è in genere vissuta in solitudine, la richiesta di cessione del quinto dello stipendio da parte dei lavoratori spesso è un indicatore di questo disagio, che noi, essendo nelle fabbriche, dobbiamo cogliere». La crescita del sovraindebitamento colpisce in particolare gli anziani: i nuclei familiari con capifamiglia sopra i 55 anni sono circa il 26% della popolazione con debito elevato per l'acquisto di beni di consumo, hanno evidenziato il Movimento difesa del cittadino e Adiconsum, che per insegnare una corretta gestione del bilancio familiare hanno varato un'iniziativa finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

IL SOLE 24 ORE martedì 17 gennaio 2012

Contratti. Abi: salari d'ingresso più bassi del 20% - I sindacati chiedono aumenti di 174 euro lordi a regime - Bancari, 15mila giovani in tre anni - Dai manager il 4% per il Fondo occupazione al centro della trattativa - SUL TAVOLO - Le aziende vogliono il blocco per tre anni degli scatti d'anzianità e orari più lunghi Possible insourcing per alcune attività esternalizzate

Cristina Casadei

È arrivato il momento per la non stop e per rinnovare il contratto collettivo nazionale dei bancari ormai scaduto da più di un anno. Alla fine del lungo incontro di ieri, i sindacati hanno affidato ad Abi una controproposta che «contiene il pieno recupero inflattivo e valorizza tutti i diritti acquisiti dai lavoratori che non possono essere toccati. Tra questi c'è innanzitutto l'indennità di rischio», spiega il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni. La proposta è stata «avanzata unitariamente e può, se raccolta dall'Abi, favorire il percorso contrattuale ancora pieno di ostacoli», dice Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil. Certo è che se il negoziato portasse in porto quel Fondo per l'occupazione capace di sostenere 5mila assunzioni di giovani all'anno, dunque 15mila nel triennio, acquisirebbe un forte connotato sociale. E politico al tempo stesso. A tirare la volata alla trattativa c'è stata la lettera che sabato il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Giuseppe Mussari, ha inviato ai vertici delle banche per chiedere moderazione salariale per le figure apicali e più rilevanti aziendali per il periodo di vigenza del ccnl delle altre categorie. Inoltre il presidente Mussari ha chiesto alle stesse figure un apporto del 4% della retribuzione fissa al Fondo per l'occupazione. Un segnale dall'alto chiesto da tempo soprattutto dal segretario generale della Fabi, Lando Sileoni insieme alle altre sigle che a questo punto dovranno trovare una mediazione su richieste economiche più vicine a quelle di Abi che a quelle della loro piattaforma (205 euro). E ieri, Francesco Micheli, che guida la delegazione sindacale di Abi, ha ribadito che l'offerta è di un aumento di 150 euro a regime: 50 per il 2012, 50 per il 2013 e 50 per il 2014. Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, però, osserva che «per chiudere sulla richiesta economica siamo ancora distanti perché è necessario garantire il recupero salariale dell'inflazione, quindi il 6,20%, che corrisponde a 174 euro a regime». L'offerta economica delle banche si affianca a una serie di richieste come il blocco degli scatti d'anzianità per 3 anni, la sospensione per 3 anni delle 23 ore di Banca delle Ore, la riduzione del numero di ex festività, la revisione di voci che entrano nel calcolo del Tfr, la revisione dell'indennità di rischio, con sostituzione con una polizza, da definire a livello aziendale. Su questi temi si è accesa la discussione. Sileoni ha spiegato che «è impensabile sostituire l'indennità di cassa con una polizza assicurativa ed è fuori discussione che si riduca il numero delle ex festività sopresse. Quanto alla richiesta dell'Abi di rinunciare alle prime 23 ore di "banca delle ore" per tre anni, il sindacato risponde che semmai si potrebbe ridurre del corrispettivo temporale di una giornata il monte della "banca delle ore", da devolvere al Fondo per l'occupazione per tre anni». E siamo all'occupazione e ai giovani, uno dei capitoli più importanti. Sileoni ne fa «una delle priorità di questo negoziato». Il Fondo per il sostegno dell'occupazione sarebbe finanziato «utilizzando una giornata della banca delle ore, una festività dei quadri e dei dirigenti e poi un contributo di top manager e consiglieri di amministrazione del 4% della parte fissa della retribuzione – spiega Megale –. Strumenti come la banca delle ore possono essere usati in termini solidaristici ma non per compensare dinamiche di costi salariali». Il Fondo dovrebbe «sostenere 5mila nuove assunzioni di giovani all'anno, dunque 15mila nel triennio», aggiunge. Se per i giovani Abi propone di attivare una "banda d'ingresso" che prevede uno stipendio del 20% in meno per i neoassunti, i sindacati hanno risposto con la proposta di un salario di inserimento per i neoassunti con certezza di qualifica terza area primo livello e retribuzione inferiore del 15% per 3 anni. Sempre sul capitolo occupazione Abi è tornata a proporre i contratti complementari – per l'insourcing di



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

alcune attività esternalizzate – con un 20% di retribuzione in meno e 40 ore di lavoro alla settimana invece di 37,5. Sull'orario, infine, Abi ha confermato la richiesta "8-22". Sileoni ha però chiarito che «bisogna escludere il sabato e le modalità dei turni devono essere tali da garantire e conciliare tempi di È uno dei settori principe della gestione del rischio: naturale che nelle imprese assicurative ci sia ampio spazio per professionisti da inserire nelle divisioni che si occupano di valutare i clienti, minimizzare le (eventuali) perdite e di tracciare gli scenari entro cui si deve muovere la compagnia.

Return

IL SOLE 24 ORE mercoledì 18 gennaio 2012 Giovani talenti per fronteggiare Solvency II.

Quella delle nuove assunzioni è una necessità sostiene Marina Collautti, responsabile Reclutamento e selezione del Gruppo Generali, «in relazione anche all'implementazione da parte dell'Europa della normativa Solvency II» che estende al settore assicurativo le disposizioni previste per il comparto bancario in merito proprio alla gestione del rischio. «I candidati che stiamo cercando in questo momento - spiega Collautti - sono giovani laureati in materie economico finanziarie da inserire nell'attività di Risk Management e di analisi finanziaria e che siano esperti in normativa e controlli». Non profili senior, quindi, ma giovani talenti da formare internamente e inserire da subito accanto a colleghi più esperti. «Questa è una delle caratteristiche centrali di Generali - conclude Marina Collautti - da un lato infatti cerchiamo nel mercato del lavoro risorse che abbiano specifiche caratteristiche e professionalità ad alto tasso di specializzazione affinché siano inserite nei ruoli sopra descritti, dall'altro invece portiamo avanti iniziative di mobilità e sviluppo professionale interno per valorizzare al massimo l'impiegabilità di tutti i collaboratori».

Return

MF-Milano Finanza venerdì 20 gennaio 2012

Dopo un lungo braccio di ferro con l'abi, i sindacati strappano importanti concessioni - Arriva il nuovo contratto bancario Aumento di stipendio mensile di 170 euro Scatti di anzianità congelati per 18 mesi Prevista l'assunzione di 16.500 giovani

di Luca Gualtieri

È rimasto appeso a un filo per ventiquattro ore, ma ieri sera il contratto di lavoro dei bancari si è finalmente concretizzato. La firma è arrivata dopo una giornata di profonda incertezza, iniziata con una dichiarazione shock di Lando Sileoni, segretario della Fabi: «C'è il rischio concreto che salti tutto». Le parole di Sileoni hanno sconfessato gli auspici positivi della vigilia, quando i giochi sembravano fatti. Ma che cosa è accaduto esattamente? Secondo la ricostruzione fatta da MF-Milano Finanza, nel corso della notte tra mercoledì e ieri la delegazione Abi guidata da Francesco Micheli avrebbe apportato profonde correzioni al testo concordato con i sindacati. Non è chiaro quali fossero i punti oggetto di controversia, ma le posizioni delle due parti apparivano ancora molto distanti. Il confronto è ripreso ieri pomeriggio con una prima ricognizione del testo alla quale è seguito il dibattito. Nonostante le incertezze, la firma è arrivata a sorpresa in serata e i 340 mila addetti del settore hanno tirato un sospiro di sollievo. Innanzitutto l'accordo (che sarà valido per il triennio 2012-2014) garantisce un recupero economico di oltre il 6% sugli stipendi, pari a 170 euro mensili in media a regime. Un punto su cui i sindacati hanno insistito molto è la nuova occupazione, soprattutto giovanile, che sarà garantita da un fondo per l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in cinque anni. I giovani entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%; dopo quattro anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale, ma le assunzioni



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

saranno tutte a tempo indeterminato. Capitolo produttività. Per consentire un effettivo rilancio, che si ripercuoterà sul Vap e sulla contrattazione integrativa, gli sportelli potranno essere aperti dalle 8 alle 20 con possibile estensione fino alle 22, previo accordo sindacale. Ci sarà poi un congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità e per tre anni della maturazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità. Il nuovo contratto prevede infine la possibilità per le banche di riportare all'interno del proprio perimetro tutte quelle attività che negli anni precedenti erano state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo potranno essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con un graduale miglioramento delle loro condizioni retributive. La trattativa sul nuovo contratto è andata avanti per mesi e le posizioni delle parti sembravano inizialmente molto distanti. La crisi finanziaria ha infatti imposto alle banche una linea molto prudente e i dipendenti hanno rischiato di pagarne le conseguenze. Un ruolo decisivo è stato giocato dai tre segretari, che in questi mesi hanno esercitato un pressing costante sull'Abi. Sileoni, che guida il principale sindacato del settore, ha lavorato assieme ad Agostino Megale della Fisac-Cgil, a Massimo Masi della Uilca e a Giuseppe Gallo della Fiba Cisl.

Return

MF-Milano Finanza venerdì 20 gennaio 2012

Dopo un lungo braccio di ferro con l'abi, i sindacati strappano importanti concessioni - Arriva il nuovo contratto bancario Aumento di stipendio mensile di 170 euro Scatti di anzianità congelati per 18 mesi Prevista l'assunzione di 16.500 giovani

di Luca Gualtieri

È rimasto appeso a un filo per ventiquattro ore, ma ieri sera il contratto di lavoro dei bancari si è finalmente concretizzato. La firma è arrivata dopo una giornata di profonda incertezza, iniziata con una dichiarazione shock di Lando Sileoni, segretario della Fabi: «C'è il rischio concreto che salti tutto». Le parole di Sileoni hanno sconfessato gli auspici positivi della vigilia, quando i giochi sembravano fatti. Ma che cosa è accaduto esattamente? Secondo la ricostruzione fatta da MF-Milano Finanza, nel corso della notte tra mercoledì e ieri la delegazione Abi guidata da Francesco Micheli avrebbe apportato profonde correzioni al testo concordato con i sindacati. Non è chiaro quali fossero i punti oggetto di controversia, ma le posizioni delle due parti apparivano ancora molto distanti. Il confronto è ripreso ieri pomeriggio con una prima ricognizione del testo alla quale è seguito il dibattito. Nonostante le incertezze, la firma è arrivata a sorpresa in serata e i 340 mila addetti del settore hanno tirato un sospiro di sollievo. Innanzitutto l'accordo (che sarà valido per il triennio 2012-2014) garantisce un recupero economico di oltre il 6% sugli stipendi, pari a 170 euro mensili in media a regime. Un punto su cui i sindacati hanno insistito molto è la nuova occupazione, soprattutto giovanile, che sarà garantita da un fondo per l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in cinque anni. I giovani entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%; dopo quattro anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale, ma le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato. Capitolo produttività. Per consentire un effettivo rilancio, che si ripercuoterà sul Vap e sulla contrattazione integrativa, gli sportelli potranno essere aperti dalle 8 alle 20 con possibile estensione fino alle 22, previo accordo sindacale. Ci sarà poi un congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità e per tre anni della maturazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità. Il nuovo contratto prevede infine la possibilità per le banche di riportare all'interno del proprio perimetro tutte quelle attività che negli anni precedenti erano state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo potranno essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con un graduale miglioramento delle loro condizioni retributive. La trattativa sul nuovo contratto è andata avanti per mesi e le posizioni delle parti sembravano inizialmente molto distanti. La crisi finanziaria ha infatti imposto alle banche una linea molto prudente e i dipendenti hanno rischiato di pagarne le



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

conseguenze. Un ruolo decisivo è stato giocato dai tre segretari, che in questi mesi hanno esercitato un pressing costante sull'Abi. Sileoni, che guida il principale sindacato del settore, ha lavorato assieme ad Agostino Megale della Fisac-Cgil, a Massimo Masi della Uilca e a Giuseppe Gallo della Fiba Cisl. (riproduzione riservata)

Return

LIBERO venerdì 20 gennaio 2012

Contratto bancari, stipendio più alto e orari notturni. – Assunti 16mila ragazzi

Sportelli bancari aperti fin o alle 20 (o alle 22 sulla base di intese aziendali). Aumenti medi delle buste paga di 170 euro entro il 2014, ma con lo stop agli scatti di anzianità per 18 mesi. E nuovi posti di lavoro - tutti a tempo indeterminato - per 16.500 giovani, spalmati su tre anni e "coperti" da un fondo speciale pagato dai dirigenti (con un salasso del 4% sullo stipendio). Questi i punti principali del nuovo contratto di lavoro dei bancari firmato ieri dopo una trattativa "no stop" di oltre 24 ore. Il braccio di ferro ha visto protagonisti Francesco Micheli (capo delegazione Abi) e Lando Sileoni (segretario della Fabi, il sindacato più rappresentativo del settore). L'intesa era stata raggiunta già mercoledì, ma la firma era saltata perché Micheli aveva tentato un blitz mettendo sul tavolo un testo del contratto diverso da quello condiviso, di qui lo slittamento a ieri sera. Per i 340mila bancari è una mezza rivoluzione. Ed è lo stesso Sileoni a riconoscere che la firma è stata sofferta. «E' necessario non illudere nessuno», ha spiegato il sindacalista. Che parla di «contratto positivo (vale fino 2014, ndr) realizzato nel più difficile contesto economico della storia» e che «tutela i diritti individuali e collettivi, difende l'occupazione e recupera l'inflazione». La novità più rilevante è l'orario di apertura degli sportelli fino alle 20. Per le ulteriori 2 ore, chieste dai banchieri, servono intese aziendali. L'allungamento dell'orario oltre le 17 standard potrebbe comunque salvare l'occupazione e ridurre la quota di esuberanti (oltre 16mila) indicati nei piani industriali dei grandi gruppi creditizi. Per i 15.500 ragazzi che "entreranno" in banca (l'obiettivo è 25mila in 5 anni), poi, è prevista una retribuzione di ingresso ridotto del 18% per i primi 4 anni. Mentre è del 20% la riduzione del salario per gli addetti alle attività complementari oggi esternalizzate e destinate a rientrare nel perimetro creditizio, seppur con un orario settimanale di 40 ore e non di 37. F.D.D.

Return

IL SOLE 24 ORE venerdì 20 gennaio 2012

Firmato il contratto dei bancari. Orari sull'arco 8-22. - Per i neoassunti salari d'ingresso inferiori del 18% (da IlSole 24 Ore.com, giovedì 19 gennaio 2012 – ore 21.00)

di Cristina Casadei

È stato appena firmato da Abi e dai sindacati, unitariamente, il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei 340mila bancari. «È necessario non illudere nessuno», dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI, il maggiore sindacato del credito, «ma giudichiamo questo contratto positivo, in quanto - pur se realizzato nel più difficile contesto socio economico della nostra storia – tutela i diritti individuali e collettivi, difende l'occupazione e recupera l'inflazione». Questo contratto, realisticamente, «rappresenta il miglior risultato possibile ottenuto dalle Organizzazioni sindacali senza un minuto di sciopero», aggiunge Sileoni. Nell'era della crisi finanziaria più forte i bancari stanno dando prova di grande pragmatismo. È senz'altro il



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

momento di maggiore discontinuità nella storia del settore bancario e i sindacati hanno lavorato unitariamente, insieme ad Abi, a un accordo “straordinario”. Straordinario per il modo in cui è avvenuto il calcolo dell’aumento per la parte economica innanzitutto. Con il recupero dell’inflazione, ma senza una tantum e senza conguaglio per il 2008, 2009, 2010. Ma straordinario anche perché la categoria che in decenni di negoziati ha fatto le maggiori conquiste di diritti che riguardano la previdenza, l’assistenza sanitaria integrativa, gli scatti, gli orari, le indennità congela una parte di questo prezioso pacchetto, per via dell’emergenza. E straordinario, infine, perché nell’anno in cui la disoccupazione ha raggiunto la punta massima e i giovani sono tra coloro che incontrano le maggiori difficoltà a trovare lavoro le parti hanno deciso di creare un Fondo a sostegno dell’occupazione. È un quadro maturato in un arco temporale piuttosto ridotto, rispetto alle abitudini della categoria: appena tre mesi e mezzo, considerato l’inizio dei negoziati a fine settembre. L’impianto del contratto è senz’altro il più semplice delle ultime tornate: questo si deve in parte alla scelta di dare una risposta equa ai lavoratori in tempi brevi, ma anche alla scelta di insediare apposite commissioni bilaterali per risolvere i capitoli inquadramenti, armonizzazione orari, apprendistato, semplificazione normativa, salute e sicurezza.

Aumento

L’aumento sarà di 170 euro a regime, pari al 6,05%, divisi in tre tranches, con un alleggerimento della prima e della seconda e un differimento del pagamento della prima. In pratica verranno corrisposti i primi 50 euro di aumento a decorrere dal primo giugno del 2012, altri 50 nel 2013 e infine 70 nel 2014. Dunque ci sarebbe tutta la copertura inflattiva, escluso il conguaglio per il 2008, 2009, 2010 che sarebbe stato dello 0,93% circa ed esclusa anche l’una tantum che non ci sarà. Le parti hanno inoltre concordato il blocco degli scatti di anzianità per un anno e mezzo, dal primo gennaio 2013 al primo giugno 2014, mentre per la long term care è stato acquisito l’incremento del contributo aziendale pro capite di 100 euro. Area contrattuale L’intesa prevede l’introduzione del contratto complementare con un orario di lavoro di 40 ore settimanali invece di 37,5, con una riduzione del 20% delle retribuzioni. Questo consentirà l’insourcing di numerose attività attualmente esternalizzate, salvo poi procedere al riallineamento delle retribuzioni e dell’orario di lavoro in un arco temporale di 4 anni.

Nuova occupazione

È stato condiviso un protocollo per l’istituzione di un Fondo bilaterale per il sostegno dell’occupazione da attivarsi con il contributo dei lavoratori e delle aziende. In particolare le aree professionali contribuiranno con una giornata, vedendosi così ridotta a 15 ore, da 23 ore, la “Banca delle ore”, i quadri direttivi e i dirigenti contribuiranno con una ex festività, mentre i manager con il 4% della retribuzione fissa, come ha suggerito il presidente di Abi, Giuseppe Mussari. Sul salario dei neoassunti con certezza di qualifica terza area primo livello l’intesa prevede una riduzione del salario di ingresso del 18% che, unitamente alle agevolazioni statali alle aziende che assumeranno con stabilizzazione del rapporto di lavoro, sarà un importante incentivo. Il fondo, inoltre, prevede anche che le assunzioni al sud abbiano un trattamento preferenziale.

Orario di lavoro

Sull’orario di lavoro che è stato uno dei temi più dibattuti e complessi di questo rinnovo, le parti hanno deciso l’orario di sportello prolungato 8-22, dal lunedì al venerdì, con una serie di garanzie sulla turnazione. Per l’applicazione di questo orario “allungato”, è stato infatti concordato il confronto negoziale a livello aziendale, che prevede anche un intervento delle segreterie nazionali qualora ci siano difficoltà a raggiungere l’intesa. Nel caso in cui non si riesca a trovare un accordo l’azienda potrà procedere unilateralmente per la fascia 8-20, mentre l’accordo è obbligatorio per la fascia 20-22. L’orario di lavoro individuale rimane invariato a 7 ore e 30 minuti e sarà privilegiata la volontarietà

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

LA STAMPA venerdì 20 gennaio 2012

IN SERATA LA FIRMA SUL CONTRATTO, DOPO UNO STOP A SORPRESA

- Bancari, accordo sul filo di lana - Previsto l'aumento di 170 euro e sportelli aperti fino alle ore 20 [F. SP.]

MILANO - Alle cinque della sera stava per saltare tutto un'altra volta, dopo che già nella notte un'intesa nei fatti raggiunta era sfumata. Poi, in serata, tra Abi e sindacati torna il sereno: i 340 mila bancari hanno il nuovo contratto, «che realisticamente rappresenta - commenta a caldo il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - il miglior risultato possibile ottenuto dalle organizzazioni sindacali senza un minuto di sciopero». Al termine del faccia a faccia sulla stesura del contratto (lì si è consumato l'ultimo braccio di ferro), i punti principali restano confermati con soddisfazione di tutti, anche dei banchieri. Il capodelegazione dell'Abi Francesco Micheli parla così di un contratto «straordinario, di ampia solidarietà, che vede al primo posto l'occupazione», firmato in una fase «particolarmente difficile, con una dialettica serrata ma senza mai interrompere il dialogo». L'aumento salariale sarà dunque di 170 euro medi a regime. E poi l'orario: per gli sportellisti potrà arrivare fino alle 20 e, con il sì delle rappresentanze interne, fino alle 22. Nasce un fondo per l'occupazione a cui contribuiranno tutti, inclusi i top manager che se vorranno potranno versare il 4% dei loro compensi. «Crediamo che i vertici bancari debbano per primi partecipare in nome un'equa distribuzione della ricchezza e del recupero di logiche di eticità», sottolinea Massimo Masi, segretario generale della Uilca che promette un'attenta verifica sull'effettivo apporto dei manager al fondo. Che a giudizio di Giuseppe Gallo, numero uno della Fiba-Cisl, è «una grande innovazione, tra quelle che connotano questo contratto in termini di equità e solidarietà generazionale», visto che permetterà di assumere «almeno 5mila giovani all'anno», 25 mila nell'arco di durata quinquennale del fondo, con un salario temporaneamente ridotto del 18%. Un modello che, sottolinea l'Abi, valorizza e rafforza l'apprendistato. «È necessario non illudere nessuno - sintetizza Sileoni ma giudichiamo questo contratto positivo, in quanto, pur se realizzato nel più difficile contesto socio economico della nostra storia, tutela i diritti individuali e collettivi, difende l'occupazione e recupera l'inflazione». Masi pone l'accento sui «risultati di valore per la crescita dell'occupazione stabile nel settore» e sulla tutela dei livelli salariali. Secondo Gallo dall'accordo «nasce un nuovo modello di banca, adeguato al momento di emergenza che c'è nel Paese: più solidale, equa, responsabile». E che, con l'accordo sugli orari, «non trascura l'aspetto dell'efficienza».

Return

IL TEMPO venerdì 20 gennaio 2012

Firmato il contratto - Ai bancari 170 euro in busta paga Nuove assunzioni -

E l'ingresso nel settore del credito di circa 16.500 giovani con contratto a tempo indeterminato. La firma è arrivata ieri in serata dopo uno slittamento nella notte e trattative serrate riprese alla mattina, giunte anche a un filo dalla rottura. Il contratto dei bancari è stato rinnovato e Abi e sindacati possono dire di aver trovato un punto di incontro comune in uno dei momenti più difficili per l'economia e il settore finanziario e bancario. Soddisfatti così sia il capo delegazione delle banche Francesco Micheli che i segretari generali della Fabi Lando Sileoni e della Uilca Massimo Masi. Sileoni non vuole «illudere nessuno, ma questo contratto tutela i diritti individuali e difende l'occupazione oltre che recuperare l'inflazione». E per Masi l'intesa definisce «condizioni di crescita dell'occupazione stabile e garantisce livelli salariali a regime». Nel dettaglio l'accordo prevede 170 euro medi di aumento economico, da riparametrare in base agli inquadramenti dei lavoratori. Un aumento economico che recupera l'inflazione. Quindi la creazione di un fondo per la buona e stabile occupazione, a cui contribuiranno economicamente con il 4% del proprio stipendio gli alti dirigenti bancari. Il



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Fondo, a regime, permetterà l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi 3 anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in 5 anni. I giovani, si legge nell'intesa, entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%. Dopo 4 anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale. Ma le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato. Prevista anche la possibilità per le banche di riportare all'interno del proprio perimetro tutte quelle lavorazioni che negli anni precedenti erano state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo di «insourcing» potranno essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con un graduale miglioramento delle loro condizioni retributive. L'intesa contempla poi la modifica dell'orario di sportello dalle 8 alle 22, subordinato dalle 8 alle 20 a verifica tra sindacati e azienda, e dalle 20 alle 22 condizionato dall'accordo sindacato-azienda. Infine le parti si sono accordate sul congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità e per tre anni della maturazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità

Return

GIORNALE DI BRESCIA venerdì 20 gennaio 2012

Firmato il contratto dei bancari - Per 6mila bresciani 170 di aumento

ROMA - È stato firmato nella tarda serata di ieri il contratto dei bancari. La sigla, annunciata nella notte di mercoledì e poi slittata per le perplessità di alcuni sindacati, è arrivata dopo un'intera giornata di negoziati, in cui la trattativa ha rischiato più volte di saltare. Si tratta di un'intesa che interessa a Brescia circa 6mila lavoratori. Nel dettaglio, l'accordo prevede 170 euro medi di aumento economico, da riparametrare in base agli inquadramenti dei lavoratori. Un aumento economico che recupera l'inflazione. È quindi prevista la creazione di un fondo per la buona e stabile occupazione, a cui contribuiranno economicamente con il 4% del proprio stipendio gli alti dirigenti bancari. Il fondo, a regime, permetterà l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi 3 anni, con l'obiettivo di arrivare a 25mila in 5 anni. I giovani, si legge nell'intesa, entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%. Dopo quattro anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale. Ma le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato. Prevista anche la possibilità per le banche di riportare all'interno del proprio perimetro tutte quelle lavorazioni che negli anni precedenti erano state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo di «insourcing» potranno essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con un graduale miglioramento delle loro condizioni retributive. L'intesa contempla poi la modifica dell'orario di sportello, dalle 8 alle 22, subordinato dalle 8 alle 20 a verifica tra sindacati e azienda, e dalle 20 alle 22 condizionato dall'accordo sindacato-azienda. Infine, le parti si sono accordate sul congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità e per tre anni della maturazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità. La Fabi nazionale sottolinea l'importante intervento in favore dei giovani, mentre Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba Cisl, spiega che il contratto dei bancari «è rinnovato nella fase più acuta di una crisi di liquidità e di debito sovrano e della recessione e vanta un profilo alto di dignità politica, di innovazione, di tutela attuale e prospettiva della categoria, perché introduce in banca più solidarietà». Qualche perplessità in più viene invece espressa a caldo da Mauro Pedroni, segretario generale della Fisac Cgil di Brescia, in particolare per quanto riguarda il congelamento di 18 mesi di alcuni istituti contrattuali.

Return

CORRIERE DELLA SERA venerdì 20 gennaio 2012

Rush sui bancari, c'è l'intesa

MILANO — Accordo raggiunto tra l'Abi e i sindacati sul rinnovo del contratto. L'intesa prevede 170 euro medi di aumento di stipendio, da riparametrare in base agli inquadramenti dei lavoratori. Un aumento economico che recupera l'inflazione. Prevista anche la creazione di un fondo per la buona e stabile occupazione, a cui



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

contribuiranno economicamente con il 4% del proprio stipendio gli alti dirigenti bancari. Il fondo, a regime, permetterà l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi 3 anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in 5 anni.

Return

DAGOSPIA.com 19 01 2012

BANCHE CHIAGNI E FOTTI - NELLA NOTTE L'ABI CAMBIA LE CARTE IN TAVOLA E IL CONTRATTO DEI 330MILA BANCARI TORNA IN ALTO MARE - IN QUATTRO ANNI PERÒ

BEN 16.500 DIPENDENTI ANDRANNO A CASA - IL CONFLITTO D'INTERESSI DI MUSSARI: QUANDO CHIEDE ALL'EBA DI RIVEDERE LA STRETTA SUL CAPITALE PARLA COME PRESIDENTE DELL'ABI O COME PRESIDENTE (CACCIATO) DA MPS CHE DEVE TROVARE I SOLDI? - SIENA NEL CAOS, LA BANCA-CITTÀ È L'EPICENTRO DELLA CRISI DEL SETTORE...

1- BANCHE: STOP TRATTATIVE SU CONTRATTO; FABI, C'E' RISCHIO CHE SALTI TUTTO...

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Si blocca, a sorpresa, in dirittura d'arrivo la trattativa sul rinnovo del contratto dei 340mila bancari italiani. Nel corso della notte è arrivato lo stop quando sembrava ormai cosa fatta la firma del nuovo accordo. Il motivo lo spiega a Radiocor il segretario generale della FABI Lando Sileoni: "Il testo scritto del nuovo contratto è profondamente diverso rispetto ai contenuti raggiunti durante le trattative". Troppo ottimismo quindi alla vigilia da parte di qualche partecipante al tavolo. "Se l'Abi questa mattina riproporrà lo stesso articolato c'è il rischio concreto che salti tutto" aggiunge Sileoni. "Auspicio - conclude il responsabile della FABI - che prevalga il buon senso da parte delle banche ma soprattutto auspicio che ci sia il rispetto verso la professionalità e l'intelligenza dei rappresentanti sindacali".

2- CONTRATTO BANCHE, PRONTO L'ACCORDO...

Cristina Casadei per Il Sole 24 Ore

Nell'era della crisi finanziaria più forte i bancari stanno dando prova di grande pragmatismo. Le parti, Abi e i sindacati, hanno trovato un accordo di massima ma stanno andando avanti a discutere i testi su cui ancora nella notte c'erano distanze sul capitolo economico e degli orari perché le indicazioni dei sindacati non sono state recepite negli ultimi testi presentati dalla delegazione di Abi. Gli equilibri sono molto delicati perché questo è senz'altro il momento di maggiore discontinuità nella storia del settore bancario e i sindacati stanno lavorando unitariamente, insieme ad Abi, a un accordo "straordinario". Straordinario per il modo in cui è avvenuto il calcolo dell'aumento per la parte economica (uno dei motivi che hanno impedito la sigla). Con il recupero dell'inflazione, ma senza una tantum e senza conguaglio per il 2008, 2009, 2010. Ma straordinario anche perché la categoria che in decenni di negoziati ha fatto le maggiori conquiste di diritti che riguardano la previdenza, l'assistenza sanitaria integrativa, gli scatti, gli orari, le indennità congela una parte di questo prezioso pacchetto. E straordinario, infine, perché nell'anno in cui la disoccupazione ha raggiunto la punta massima e i giovani sono tra coloro che incontrano le maggiori difficoltà a trovare lavoro le parti hanno deciso di creare un Fondo a sostegno dell'occupazione. È un quadro maturato in un arco temporale piuttosto ridotto, rispetto alle abitudini della categoria, appena tre mesi e mezzo. L'impianto del contratto è senz'altro il più semplice delle ultime tornate: questo si deve in parte alla scelta di dare una risposta equa ai lavoratori in tempi brevi, ma anche alla scelta di insediare apposite commissioni bilaterali per risolvere i capitoli inquadramenti, armonizzazione orari, apprendistato, semplificazione normativa, salute e sicurezza.

AUMENTO

Per la parte economica è stato preso come riferimento un parametro che corrisponderebbe a un livello di poco inferiore a quello dell'ex capoufficio. L'aumento sarà di 170 euro a regime, pari al 6,05%, divisi in tre tranches. Verranno corrisposti i primi 50 euro di aumento a decorrere dal primo giugno del 2012, altri 50 nel



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

2013 e infine 70 nel 2014. Dunque ci sarebbe tutta la copertura inflattiva, escluso il conguaglio per il 2008, 2009, 2010 che sarebbe stato dello 0,93% circa ed esclusa anche l'una tantum che non ci sarà. Le parti hanno inoltre concordato il blocco degli scatti di anzianità per un anno e mezzo, dal primo gennaio 2013 al primo giugno 2014, mentre per la "long term care" è stato acquisito l'incremento del contributo aziendale pro capite di 100 euro.

AREA CONTRATTUALE

L'intesa prevede l'introduzione del contratto complementare con un orario di lavoro di 40 ore settimanali invece di 37,5, con una riduzione del 20% delle retribuzioni. Questo consentirà l'insourcing di numerose attività attualmente esternalizzate, salvo poi procedere al riallineamento delle retribuzioni e dell'orario di lavoro in un arco temporale di 4 anni.

NUOVA OCCUPAZIONE È stato condiviso un protocollo per l'istituzione di un Fondo bilaterale per il sostegno dell'occupazione da attivarsi con il contributo dei lavoratori e delle aziende. In particolare le aree professionali contribuiranno con una giornata, vedendosi così ridotta a 15 ore, da 23 ore, la "Banca delle ore", i quadri direttivi e i dirigenti contribuiranno con una ex festività, mentre i manager con il 4% della retribuzione fissa, come ha suggerito il presidente di Abi, Giuseppe Mussari. Sul salario dei neoassunti con certezza di qualifica "terza area-primo livello" l'intesa prevede una riduzione del salario di ingresso del 18% che, unitamente alle agevolazioni statali alle aziende che assumeranno con stabilizzazione del rapporto di lavoro, sarà un importante incentivo. Il fondo, inoltre, prevede anche che le assunzioni al sud abbiano un trattamento preferenziale. **ORARIO DI LAVORO** Sull'orario di lavoro che è stato uno dei temi più dibattuti e complessi di questo rinnovo, le parti hanno deciso l'orario di sportello prolungato 8-22, dal lunedì al venerdì, con una serie di garanzie sulla turnazione, ma proprio questo è uno dei punti da perfezionare nella scrittura. Per l'applicazione di questo orario "allungato", è stato infatti concordato verbalmente il confronto negoziale a livello aziendale, che prevede anche un intervento delle segreterie nazionali qualora ci siano difficoltà a raggiungere l'intesa. Nel caso in cui non si riesca a trovare un accordo l'azienda potrà procedere unilateralmente per la fascia 8-20, mentre l'accordo è obbligatorio per la fascia 20-22. L'orario di lavoro individuale rimane invariato a 7 ore e 30 minuti e sarà privilegiata la volontarietà. Nella scrittura dei testi però a tarda notte la formula ancora non dava abbastanza garanzie ai sindacati. Il presente dell'occupazione è nero

Return

“IlSole 24 Ore”

3- DA QUI AL 2015 IN USCITA IN 16.500

Nicola Borzi

A oltre un anno dalla scadenza, il rinnovo del contratto è stato raggiunto. Ma per una tessera che va finalmente a posto, altre restano in movimento e la più difficile da sistemare è proprio l'occupazione. I piani di UniCredit, Intesa Sanpaolo, Ubi, Banco Popolare, Mps e Bnl parlano chiaro: i sei maggiori gruppi nazionali entro il 2015, prevedono l'uscita di circa 16.500 dipendenti. Che potrebbero aumentare. L'Associazione bancaria ripete che la crisi del settore è peggiore di quella del biennio 1997/98. Dopo Unicredit, che ha appena varato un aumento di capitale da 7,5 miliardi, altri istituti italiani considerati sottopatrimonializzati dall'European Banking Authority dovranno presentare entro domani alla Banca d'Italia i piani di rafforzamento del capitale. Banca Mps deve trovare 3,27 miliardi, Banco Popolare 2,73 e Ubi 1,39. Non a caso le capitalizzazioni di Borsa dei primi cinque gruppi quotati sommate a quelle di Mediobanca sono crollate a poco più di 30 miliardi cioè, come ricordava Fabio Pavesi su queste colonne, un quarto appena del capitale investito. D'altronde l'evidenza lampante della fortissima difficoltà non emerge solo dalle valutazioni - esageratamente pessimiste, forse - espresse dal mercato. Il quadro è fosco. Il gruppo UniCredit intende



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

ridurre i propri dipendenti di 7.290 unità entro fine 2015: in Italia lasceranno circa 5.200 bancari, uno su otto. L'obiettivo del Piano strategico 2013/15 è stato presentato il 14 novembre. Solo il 18 ottobre 2010, con l'accordo sul "bancone", furono pattuiti per il triennio 2011/13 oltre 3mila esuberanti volontari e incentivati e 2.200 assunzioni. A ottobre i sindacati hanno bloccato (per ora) l'esternalizzazione a una newco controllata da Hewlett Packard (che applica il contratto metalmeccanico) le Risorse umane dello Shared Services Center, il "consorzio" di gruppo che conta 350 addetti. L'altro campione nazionale, Intesa Sanpaolo, con il "Progetto 8.000" prevede oltre 5.600 uscite volontarie incentivate. Tra le grandi Popolari, il "bancone" porterà al Banco Popolare 650 esuberanti, con 301 esodi volontari nel 2012-13. In Ubi i sindacati contestano "lo stravolgimento" annunciato il 14 novembre del Piano 2011/15 presentato il 10 giugno, che stabiliva 2mila uscite lorde. Le inattese fusioni infragruppo riguardano oltre 900 lavoratori. Altre centinaia sono coinvolte nella riduzione della rete degli sportelli. La Popolare di Milano, ai ferri corti con Banca d'Italia, per ora tace ma gli ispettori della Vigilanza hanno contestato che il costo del lavoro (i dipendenti del gruppo sono quasi 8mila) è molto superiore alla media di sistema. Ma la vera, grande incognita è una banca-città: Siena. Il piano 2011/15 del Monte Paschi prevedeva 1.400 uscite dal 2011 al 30 giugno 2014. Cifre frutto della solida tradizione di buone relazioni industriali che però ora è in frantumi. I sindacati - che temono per l'indipendenza dell'istituto: il sangue contraddiolo non mente - nei giorni scorsi hanno chiesto le dimissioni del presidente della Fondazione, Gabriello Mancini, e del presidente della banca (e dell'Abi), Giuseppe Mussari, per aver messo «in discussione le scelte industriali sin qui compiute». La protesta, espressa anche alle istituzioni locali, giovedì 12 gennaio è sfociata in un presidio in Piazza Salimbeni durante il CdA che ha nominato Fabrizio Viola nuovo direttore generale. Viola ha indicato chiaramente la necessità di «attuare alcune dismissioni parziali, con un'ottica industriale mirata ad alleanze strategiche e non per far cassa». Il deconsolidamento di strutture interne e "fabbriche di prodotto" sarebbe necessario per far rientrare Mps nei requisiti patrimoniali senza ricorrere ad altri aumenti di capitale o nuovi Tremonti bond. In Bnl, controllata dalla francese Bnp Paribas, il 22 novembre il management ha presentato il piano di ristrutturazione 2012-14, effetto diretto del riassetto della casa madre. Gli organici italiani caleranno di 1.012 unità dai 14.040 a fine 2011 a 13.028 a fine 2014. È vero che altri gruppi, come CariParma- Friuladria (anche questo controllato dai francesi di Crédit Agricole) sono andati assumendo. È vero che il settore delle Bcc tiene, pur tra difficoltà. Ma il "posto in banca" non è più a vita come un tempo.

E il futuro è 4- DALLO SPORTELLLO AL TERRITORIO: PIÙ CONSULENTI PORTA A PORTA Nicola Borzi per "Il Sole 24 Ore" Dalla stanzialità al nomadismo, dalla gestione della fila dei clienti allo sportello alla ricerca casa per casa. È il futuro dei bancari, a sentire gli esperti - ma anche a guardare bene tra le dichiarazioni d'intenti dei manager del credito. «Si pensi al declino dell'operatività allo sportello: la capacità produttiva delle banche in questo momento è molto superiore alla domanda, con tutte le conseguenze sugli organici che è facile immaginare», dichiarava a Plus24 del 17 dicembre Francesco Micheli, presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro dell'Abi. Le cifre sono note a tutti i manager del settore: da inizio 2009 a fine 2011 l'operatività allo sportello è calata in media del 35% e un'altra contrazione del 15% è attesa entro fine anno, a meno di una improbabile ripresa dell'economia. In sintesi: un crollo del 50% dell'operatività allo sportello. Le operazioni condotte dalla clientela in filiale sono sempre meno, per via dei costi superiori, dei disagi, anche della diffusione crescente dell'Internet banking. Così la rete fisica delle banche sta calando: secondo Banca d'Italia, nel 2010 gli sportelli sono calati da 34.036 a 33.640 «principalmente a seguito della chiusura di 415 dipendenze da parte dei tre principali gruppi bancari». Gli sportelli caleranno, sostituiti da punti vendita leggeri e filiali centrali con operatività a 360 gradi e funzioni di consulenza. Il piano 2011-13/15 di Intesa Sanpaolo prevede interventi su almeno 1.000 filiali. Da circa 5.500 sportelli a fine 2010 la rete italiana calerà a 5.100-5.200 a fine 2013 grazie a 100-150 aperture e 400-500 tra chiusure e accorpamenti. Anche il Banco Popolare nel piano 2011-13/15 prevede un calo non specificato del numero degli sportelli (1.992 a fine 2010). UniCredit nel piano strategico 2011-15 prevede un calo di circa 200 unità dai 3.700



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

sportelli italiani del 2011. Le filiali full service caleranno dall'87% al 26% e 3.500 Bancomat evoluti. La revisione della rete del gruppo Ubi (presentata il 4 gennaio) ipotizza la chiusura di 84 filiali e la trasformazione di 38 in minisportelli. Come occupare, dunque, migliaia di sportellisti che potrebbero presto restare senza lavoro? C'è chi, come Abi, immagina di riconvertirli in gestori per l'offerta di servizi bancari a domicilio. È il modello previsto, con accenti diversi, da Intesa Sanpaolo e UniCredit. In Intesa Sanpaolo circa 4mila dipendenti saranno "liberati" da funzioni amministrative di filiale e 5mila riconvertiti a ruoli commerciali (gestori). Prendi il tuo tablet e pedala, bancario!

Return

MF-Milano Finanza News19/01/2012 21.59

Arriva il nuovo contratto bancario

È rimasto appeso a un filo per ventiquattro ore, ma ieri sera il contratto di lavoro dei bancari si è finalmente concretizzato. La firma è arrivata dopo una giornata di profonda incertezza, iniziata con una dichiarazione shock di Lando Sileoni, segretario della Fabi: «C'è il rischio concreto che salti tutto». Le parole di Sileoni hanno sconfessato gli auspici positivi della vigilia, quando i giochi sembravano fatti. Ma che cosa è accaduto esattamente? Secondo la ricostruzione fatta da MF-Milano Finanza, nel corso della notte tra mercoledì e ieri la delegazione Abi guidata da Francesco Micheli avrebbe apportato profonde correzioni al testo concordato con i sindacati. Non è chiaro quali fossero i punti oggetto di controversia, ma le posizioni delle due parti apparivano ancora molto distanti. Il confronto è ripreso ieri pomeriggio con una prima ricognizione del testo alla quale è seguito il dibattito. Nonostante le incertezze, la firma è arrivata a sorpresa in serata e i 340 mila addetti del settore hanno tirato un sospiro di sollievo. Innanzitutto l'accordo (che sarà valido per il triennio 2012-2014) garantisce un recupero economico di oltre il 6% sugli stipendi, pari a 170 euro mensili in media a regime. Un punto su cui i sindacati hanno insistito molto è la nuova occupazione, soprattutto giovanile, che sarà garantita da un fondo per l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in cinque anni. I giovani entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%; dopo quattro anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale, ma le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato. Capitolo produttività. Per consentire un effettivo rilancio, che si ripercuoterà sul Vap e sulla contrattazione integrativa, gli sportelli potranno essere aperti dalle 8 alle 20 con possibile estensione fino alle 22, previo accordo sindacale.

Return

TGCOM24 19 01 2012 21:33

Bancari, firmato il nuovo contratto –

Aumento di 170 euro e fondo occupazione. Fonti sindacali riferiscono che è stato firmato il contratto dei bancari. La sigla arriva dopo trattative protrattesi per tutta la giornata. L'intesa tra Abi e le 7 sigle sindacali è biennale e decorre dal primo giugno 2012. Prevede un aumento medio di 170 euro e la creazione di un fondo per l'occupazione che, a regime, permetterà l'assunzione di 16.500 giovani nei prossimi 3 anni. Il salario d'ingresso dei giovani sarà ridotto del 18% per 4 anni.

Return



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

TMNews 19 01 2012 Banche/ Nuovo contratto, chiusura alle 20 e più apprendistato - Salario d'ingresso. Abi: straordinario, priorità a occupazione

Roma, 19 gen. (TMNews) - Banche aperte fino alle 8 di sera e rafforzamento del contratto di apprendistato per favorire l'occupazione. Sono alcuni dei punti chiave del nuovo contratto nazionale dei bancari, firmato da Abi e sindacati e valido fino alla metà del 2014. L'orario di sportello sarà così dalle 8 alle 20 (con possibilità di ampliamento dalle 7 alle 22) e ci sarà la valorizzazione e il rafforzamento dell'apprendistato, come contratto di riferimento per l'ingresso nel settore. L'intesa - spiega l'Abi - prevede il salario d'ingresso per le nuove assunzioni; diverse condizioni di salario e di orario di lavoro per le attività amministrative che dovessero rientrare in banca (insourcing), seguendo un cammino opposto all'outsourcing; piena fungibilità tra i quattro livelli dei quadri; la creazione di un fondo settoriale per sostenere l'occupazione; 170 euro lordi in 3 anni compensati da recuperi derivanti dal raffreddamento della dinamica degli scatti di anzianità e degli accantonamenti per trattamento di fine rapporto. "In una fase particolarmente difficile - afferma Palazzo Altieri - le parti hanno firmato un contratto straordinario, di ampia solidarietà, che vede al primo posto l'occupazione". Il lavoro, aggiunge il capo della delegazione Abi Francesco Micheli, "è la questione di maggior importanza in questo momento, crediamo che tutti dovrebbero impegnarsi su questo importante tema. Nel tenere conto delle oggettive condizioni di scenario, abbiamo trovato nuove compatibilità e nuovi equilibri, attraverso soluzioni originali e innovative che possono efficacemente sostenere l'occupazione".

Return

AGI 21:09 19 GEN 2012

Contratti: Abi e sindacati firmano rinnovo, aumento di 170 euro

(AGI) - Roma, 19 gen. - Raggiunto oggi tra Abi e sindacati l'accordo sul nuovo contratto nazionale di categoria che scadrà il 30 giugno 2014. E' previsto un aumento medio di 170 euro. In una fase particolarmente difficile, con una dialettica serrata ma senza mai interrompere il dialogo, le parti hanno firmato un contratto straordinario, di ampia solidarietà, che vede al primo posto l'occupazione, si legge in una nota dell'Abi. "Il lavoro è la questione di maggior importanza in questo momento - ha detto Francesco Micheli, che è alla guida della delegazione Abi - e crediamo che tutti dovrebbero impegnarsi su questo importante tema. Nel tenere conto delle oggettive condizioni di scenario, abbiamo trovato nuove compatibilità e nuovi equilibri, attraverso soluzioni originali e innovative, che possono efficacemente sostenere l'occupazione". Tra i punti chiave dell'accordo si segnalano: la valorizzazione e il rafforzamento dell'apprendistato, come contratto di riferimento per l'ingresso nel settore; il salario d'ingresso in caso di nuove assunzioni; diverse condizioni di salario e di orario di lavoro per le attività amministrative che dovessero "rientrare" in banca (l'insourcing), seguendo un cammino opposto all'outsourcing; orario di sportello dalle 8 alle 20, con possibilità di ampliamento dalle 7 alle 22; piena fungibilità tra i quattro livelli dei quadri; l'istituzione di un fondo settoriale per sostenere l'occupazione; 170 euro lordi in 3 anni compensati da recuperi derivanti dal raffreddamento della dinamica degli scatti di anzianità e degli accantonamenti per Trattamento di fine rapporto. (AGI) .

Return

da TMNews Via Virgilio Notizie 19 01 2012 22:01 Banche/ FABI: Contratto difende occupazione e tutela i diritti -

"Miglior risultato possibile ottenuto senza un minuto sciopero" Roma, 19 gen. (TMNews) -

Il nuovo contratto nazionale dei bancari difende l'occupazione e tutela i diritti dei lavoratori. Lo sottolinea il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, secondo cui "è necessario non illudere nessuno, ma giudichiamo questo contratto positivo in quanto, pur se realizzato nel più difficile contesto socio-economico



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

della nostra storia, tutela i diritti individuali e collettivi, difende l'occupazione e recupera l'inflazione. Questo contratto - aggiunge - rappresenta realisticamente il miglior risultato possibile ottenuto dai sindacati senza un minuto di sciopero". Il nuovo contratto, spiega Sileoni in una nota, prevede 170 euro medi di aumento economico, da riparametrare in base agli inquadramenti dei lavoratori, "un aumento che recupera l'inflazione". C'è poi la creazione di un "fondo per la buona e stabile occupazione, a cui contribuiranno economicamente con il 4% del proprio stipendio gli alti dirigenti bancari". Il Fondo, a regime, permetterà l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi 3 anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in 5 anni. I giovani "entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%. Dopo 4 anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale. Ma le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato". Per tutti i bancari, invece, scatta il congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità e per 3 anni della maturazione del Tfr alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità. C'è poi la possibilità per le banche, sottolinea Sileoni, di riportare all'interno del perimetro "tutte le lavorazioni che negli anni precedenti sono state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo di insourcing potranno essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con un graduale miglioramento delle condizioni retributive". Questi lavoratori, aggiunge il numero uno della FABI, "pur avendo un orario lavorativo di 40 ore settimanali e stipendi inferiori del 20% rispetto agli standard del contratto nazionale, avranno comunque un trattamento economico complessivamente più vantaggioso rispetto a quello del settore di provenienza e saranno inquadrati da subito nell'area contrattuale del credito".

Return

ADNKRONOS 19 01 2012

Bancari, firmato il rinnovo del contratto: aumento di 170 euro e fondo occupazione

Roma - (Adnkronos) - Il nuovo contratto ha decorrenza dal primo giugno 2012 e scadenza al 30 giugno 2014. Abi soddisfatta: "Straordinario". FABI: "Il miglior risultato possibile". Uilca: "Saremo particolarmente attenti nella verifica che al Fondo contribuiscano anche, in modo effettivo, i top manager bancari" - 170 euro medi di aumento economico, da riparametrare in base agli inquadramenti dei lavoratori. Un aumento economico che recupera l'inflazione. - La creazione di un fondo per la buona e stabile occupazione, a cui contribuiranno economicamente con il 4% del proprio stipendio gli alti dirigenti bancari. Il Fondo, a regime, permetterà l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi 3 anni, con l'obiettivo di arrivare a 25 mila in 5 anni. I giovani entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%. Dopo 4 anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale. Ma le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato. - La possibilità per le banche di riportare all'interno del proprio perimetro tutte quelle lavorazioni che negli anni precedenti erano state esternalizzate. I lavoratori coinvolti in questo processo di "insourcing" potranno essere collocati progressivamente nell'area contrattuale del credito, con un graduale miglioramento delle loro condizioni retributive. - I lavoratori in questione, pur avendo un orario lavorativo di 40 ore settimanali e stipendi inferiori del 20% rispetto agli standard del contratto nazionale, avranno comunque un trattamento economico complessivamente più vantaggioso rispetto a quello del settore di provenienza e saranno inquadrati da subito nell'area contrattuale del credito. - Modifica dell'orario di sportello dalle 8 alle 22, subordinato dalle 8 alle 20 a verifica tra sindacati e azienda e dalle 20 alle 22 condizionato dall'accordo sindacato-azienda - Congelamento per 18 mesi degli scatti di anzianità e per tre anni della maturazione del Tfr (trattamento di fine rapporto) alle sole voci stipendio e scatti d'anzianità. Soddisfatta l'Abi che parla di un contratto "straordinario, di ampia solidarietà, che vede al primo posto l'occupazione", firmato in una fase "particolarmente difficile, con una dialettica serrata ma senza mai interrompere il dialogo". Anche il Segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni parla di un "contratto positivo, in quanto, pur se realizzato nel più difficile contesto socio economico della nostra storia, tutela i diritti individuali e collettivi, difende l'occupazione e recupera l'inflazione". Questo contratto, aggiunge, "realisticamente, rappresenta il



**FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI**

**COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

miglior risultato possibile ottenuto dalle Organizzazioni sindacali senza un minuto di sciopero". A ribadire che il rinnovo del Contratto Nazionale del credito "è stato raggiunto in un contesto di enorme difficoltà economica nel settore e in tutto il Paese" è anche il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, evidenziando che in tale ambito "assume particolare rilevanza aver definito la costituzione di un Fondo per l'Occupazione, alimentato in via solidaristica dai lavoratori, con l'obiettivo di oltre 6.000 nuove assunzioni stabili all'anno per i prossimi 5 anni". "Saremo particolarmente attenti nella verifica che al Fondo contribuiscano anche, in modo effettivo, i top manager bancari, recependo l'invito loro rivolto in tal senso dal presidente dell'Abi Giuseppe Mussari, al quale invio un ringraziamento per aver svolto tale opera di sensibilizzazione in un momento così delicato".

Return

**ANSA 19 01 2012 BANCHE:SILEONI (FABI), RINNOVO CONTRATTO DIFENDE
OCCUPAZIONE**

(ANSA) - ROMA, 19 GEN –

"E' necessario non illudere nessuno, ma questo contratto è positivo perché, pur se realizzato nel più difficile contesto socio economico della storia, tutela i diritti individuali e difende l'occupazione oltre che recuperare l'inflazione". Questo il commento del segretario generale Fabi Lando Sileoni al rinnovo del contratto dei bancari. (ANSA).

Return

CORRIERE.it 19/01/2012 20:49

Banche: Fabi, firmato rinnovo contratto, aumento di 170 euro al mese

Al via fondo per occupazione con 16.500 assunzioni in 3 anni Roma, 19 gen - E' stato firmato nel tardo pomeriggio di oggi il rinnovo del contratto nazionale per i bancari. L'aumento medio mensile, su cui si e' raggiunto l'accordo, e' di 170 euro. Il contratto, spiega una nota della Fabi, ha decorrenza dal primo giugno 2012 e scadenza al 30 giugno 2014. Si prevede inoltre per 18 mesi il congelamento degli scatti di anzianità e la creazione di un fondo per la buona e stabile occupazione, a cui contribuiranno economicamente con il 4% del proprio stipendio gli alti dirigenti bancari. Il fondo, a regime, permetterà l'assunzione di circa 16.500 giovani nei prossimi tre anni, con l'obiettivo di arrivare a 25mila in cinque anni. I giovani entreranno in banca con un salario temporaneamente ridotto del 18%. Dopo quattro anni lo stipendio raggiungerà i livelli tabellari del contratto nazionale. Le assunzioni saranno tutte a tempo indeterminato. Com-Sim 19-01-12 20:49:06 (0398)news 5

Return

IL SOLE 24 ORE.com 19 01 2012

Firmato il contratto dei bancari. Orari sull'arco 8-22. Per i neoassunti salari d'ingresso inferiori del 18% -

di Cristina Casadei



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Cronologia articolo 19 gennaio 2012 - Storia dell'articolo Questo articolo è stato pubblicato il 19 gennaio 2012 alle ore 07:22. E' stato appena firmato da Abi e dai sindacati, unitariamente, il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei 340mila bancari. "È necessario non illudere nessuno", dichiara Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI, il maggiore sindacato del credito, "ma giudichiamo questo contratto positivo, in quanto pur se realizzato nel più difficile contesto socio economico della nostra storia - tutela i diritti individuali e collettivi, difende l'occupazione e recupera l'inflazione". Questo contratto, realisticamente, "rappresenta il miglior risultato possibile ottenuto dalle Organizzazioni Sindacali senza un minuto di sciopero", aggiunge Sileoni. Nell'era della crisi finanziaria più forte i bancari stanno dando prova di grande pragmatismo. È senz'altro il momento di maggiore discontinuità nella storia del settore bancario e i sindacati hanno lavorato unitariamente, insieme ad Abi, a un accordo "straordinario". Straordinario per il modo in cui è avvenuto il calcolo dell'aumento per la parte economica innanzitutto. Con il recupero dell'inflazione, ma senza una tantum e senza conguaglio per il 2008, 2009, 2010. Ma straordinario anche perché la categoria che in decenni di negoziati ha fatto le maggiori conquiste di diritti che riguardano la previdenza, l'assistenza sanitaria integrativa, gli scatti, gli orari, le indennità congela una parte di questo prezioso pacchetto, per via dell'emergenza. E straordinario, infine, perché nell'anno in cui la disoccupazione ha raggiunto la punta massima e i giovani sono tra coloro che incontrano le maggiori difficoltà a trovare lavoro le parti hanno deciso di creare un Fondo a sostegno dell'occupazione. È un quadro maturato in un arco temporale piuttosto ridotto, rispetto alle abitudini della categoria: appena tre mesi e mezzo, considerato l'inizio dei negoziati a fine settembre. L'impianto del contratto è senz'altro il più semplice delle ultime tornate: questo si deve in parte alla scelta di dare una risposta equa ai lavoratori in tempi brevi, ma anche alla scelta di insediare apposite commissioni bilaterali per risolvere i capitoli inquadramenti, armonizzazione orari, apprendistato, semplificazione normativa, salute e sicurezza. Aumento. L'aumento sarà di 170 euro a regime, pari al 6,05%, divisi in tre tranches, con un alleggerimento della prima e della seconda e un differimento del pagamento della prima. In pratica verranno corrisposti i primi 50 euro di aumento a decorrere dal primo giugno del 2012, altri 50 nel 2013 e infine 70 nel 2014. Dunque ci sarebbe tutta la copertura inflattiva, escluso il conguaglio per il 2008, 2009, 2010 che sarebbe stato dello 0,93% circa ed esclusa anche l'una tantum che non ci sarà. Le parti hanno inoltre concordato il blocco degli scatti di anzianità per un anno e mezzo, dal primo gennaio 2013 al primo giugno 2014, mentre per la long term care è stato acquisito l'incremento del contributo aziendale pro capite di 100 euro. Area contrattuale L'intesa prevede l'introduzione del contratto complementare con un orario di lavoro di 40 ore settimanali invece di 37,5, con una riduzione del 20% delle retribuzioni. Questo consentirà l'insourcing di numerose attività attualmente esternalizzate, salvo poi procedere al riallineamento delle retribuzioni e dell'orario di lavoro in un arco temporale di 4 anni. Nuova occupazione È stato condiviso un protocollo per l'istituzione di un Fondo bilaterale per il sostegno dell'occupazione da attivarsi con il contributo dei lavoratori e delle aziende. In particolare le aree professionali contribuiranno con una giornata, vedendosi così ridotta a 15 ore, da 23 ore, la "Banca delle ore", i quadri direttivi e i dirigenti contribuiranno con una ex festività, mentre i manager con il 4% della retribuzione fissa, come ha suggerito il presidente di Abi, Giuseppe Mussari. Sul salario dei neoassunti con certezza di qualifica terza area primo livello l'intesa prevede una riduzione del salario di ingresso del 18% che, unitamente alle agevolazioni statali alle aziende che assumeranno con stabilizzazione del rapporto di lavoro, sarà un importante incentivo. Il fondo, inoltre, prevede anche che le assunzioni al sud abbiano un trattamento preferenziale. Orario di lavoro Sull'orario di lavoro che è stato uno dei temi più dibattuti e complessi di questo rinnovo, le parti hanno deciso l'orario di sportello prolungato 8-22, dal lunedì al venerdì, con una serie di garanzie sulla turnazione. Per l'applicazione di questo orario "allungato", è stato infatti concordato il confronto negoziale a livello aziendale, che prevede anche un intervento delle segreterie nazionali qualora ci siano difficoltà a raggiungere l'intesa. Nel caso in cui non si riesca a trovare un accordo l'azienda potrà procedere unilateralmente per la fascia 8-20, mentre l'accordo è obbligatorio per la fascia 20-22. L'orario di lavoro individuale rimane invariato a 7 ore e 30 minuti e sarà privilegiata la volontarietà.



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Return

RADIOCOR 19-01-12

Banche: Sileoni, per Fabi su contratto risultato migliore possibile

(Il Sole 24 Ore Radiocor) I Roma, 19 gen - "E' indispensabile non illudere nessuno ma giudichiamo il contratto positivo in quanto pur se realizzato nel piu' difficile contesto socio economico della storia tutela diritti individuali e collettivi difende l'occupazione e recupera l'inflazione". Cosi' il segretario generale della Fabi Lando Sileoni a Radiocor. "Questo contratto realisticamente e' il migliore risultato possibile ottenuto dai sindacati senza la necessita' di un minuto di sciopero". Ggz 19-01-12 20:59:46 (0406)5

Return

AGI 19-01-12

CONTRATTI: ABI E SINDACATI FIRMANO RINNOVO; AUMENTO 170 EURO

(AGI) - Roam, 19 gen. - Raggiunto oggi tra Abi e sindacati l'accordo sul nuovo contratto nazionale di categoria che scadrà il 30 giugno 2014. E' previsto un aumento medio di 170 euro. In una fase particolarmente difficile, con una dialettica serrata ma senza mai interrompere il dialogo, le parti hanno firmato un contratto straordinario, di ampia solidarieta', che vede al primo posto l'occupazione, si legge in una nota dell'Abi. "Il lavoro e' la questione di maggior importanza in questo momento - ha detto Francesco Micheli, che e' alla guida della delegazione Abi - e crediamo che tutti dovrebbero impegnarsi su questo importante tema. Nel tenere conto delle oggettive condizioni di scenario, abbiamo trovato nuove compatibilita' e nuovi equilibri, attraverso soluzioni originali e innovative, che possono efficacemente sostenere l'occupazione". Tra i punti chiave dell'accordo si segnalano: la valorizzazione e il rafforzamento dell'apprendistato, come contratto di riferimento per l'ingresso nel settore; il salario d'ingresso in caso di nuove assunzioni; diverse condizioni di salario e di orario di lavoro per le attivita' amministrative che dovessero "rientrare" in banca (l'insourcing), seguendo un cammino opposto all'outsourcing; orario di sportello dalle 8 alle 20, con possibilita' di ampliamento dalle 7 alle 22; piena fungibilita' tra i quattro livelli dei quadri; l'istituzione di un fondo settoriale per sostenere l'occupazione; 170 euro lordi in 3 anni compensati da recuperi derivanti dal raffreddamento della dinamica degli scatti di anzianita' e degli accantonamenti per Trattamento di fine rapporto. (AGI) .

Return

LA STAMPA 19 01 2012

Posto fisso in banca, fine del mito - Basta lavoro sicuro e orari leggeri, crescono le assunzioni a tempo determinato e col nuovo contratto sportelli aperti fino alle 20. Tramonta il sogno piccolo borghese di tante famiglie: impiego per tutta la vita e buoni stipendi

MARCO ALFIERI

Milano - E' stato il sogno piccolo borghese di tante famiglie: posto fisso e buoni stipendi nell'Italia contadina entrata nel boom economico, quando un bancario poteva comprarsi una utilitaria o una lavatrice Ignis ultimo grido con il solo premio di produzione. Il massimo per chi sgobbava in fabbrica e vedeva nel salto impiegatizio dei figli la quintessenza dell'ascensore sociale. Ambizioni non di rado sbertucciate, simbolo di un'Italietta arricchita e conservatrice, da canzoni e film entrati nel costume. Dai Gufi di lo vado in banca («stipendio fisso, così mi piaccio, e non se ne parla più») al Venditti «sessantottino» di Compagni di scuola («ti sei salvato o sei entrato in banca pure tu?») fino al Nanni Moretti di Sogni d'oro che ironizza sul mestiere sicuro, senza preoccupazioni di bancario. In effetti. Rimborso vestiario, 16 mensilità, a casa presto, permessi



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

orari e contratti integrativi che negli anni '80 valgono altri 3mila euro. Da qualche tempo per i circa 340 mila bancari italiani la musica è cambiata. Il posto fisso non è più tanto fisso se è vero che dal 2009 (Fonte: Fabi) solo il 30% dei nuovi ingressi avviene con contratto a tempo indeterminato. Anche nel riparato mondo del credito si entra con formule a termine (29%), apprendistato (13%), somministrazione (11%), inserimento (9%) tirocinio (6%). L'assunzione «a vita» arriva dopo e non è scontata. Nel frattempo il mestiere si è aperto alle donne: se nel 1997 il rapporto era 69 a 31, nel 2010 i maschi sono scesi a 57 contro 43. Non basta. Dal 2000 ad oggi, grazie a meccanismi di pensionamento/prepensionamento volontario e incentivato, dal sistema sono usciti 55mila bancari. Quasi sempre compensati da nuove assunzioni che costano meno e da stabilizzazione precari. Altri ne seguiranno: tutti i big prevedono una seconda infornata di esuberanti, da smaltire in 2-3 anni. Unicredit 7.500, Intesa Sanpaolo 5.000, Banco Popolare 1.700, Ubi Banca e Bnl 1000 ciascuno, da definire quelli di Mps. Ma basterà? L'industria bancaria uscita dalle grandi fusioni è un modello maturo che la crisi sta frustando. L'innovazione tecnologica applicata ai servizi finanziari sta cambiando le abitudini e insieme le scelte distributive centrate su filiali spesso obsolete. Anche i ricavi medi per cliente si sono contratti del 40% rispetto a un costo del lavoro unitario (74.600 euro) tra i più alti d'Europa (56.800 euro). Certo la busta paga del bancario medio resta di un terzo più alta di quella del commercio o dei metalmeccanici. Un impiegato alla prima esperienza guadagna 1.200 euro per 13 mensilità, ha diritto a 20 giorni di ferie (25 dopo 10 anni di anzianità), usufruisce di un'ottima cassa sanitaria, tassi di interessi scontati su mutui e prestiti e, magari, della staffetta generazionale padre-figlio. «Ma il punto vero è che da metà anni '90 è proprio cambiato il mestiere», spiega Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi. Il big bang è coinciso con la fine del vecchio direttore di agenzia. «Una volta aveva in mano la filiale e conosceva il territorio, oggi deve organizzare il lavoro degli addetti ma non ha più autonomia sulle erogazioni e conoscenza della clientela». Le filiali sono divise in segmenti: «famiglie e aziende rispondono direttamente al capo area - continua Sileoni - che a sua volta riporta alla direzione generale». E i tanti giovani neo assunti? Molti finiscono allo sportello. «Se una volta prevaleva la specializzazione, oggi il bancario proletarizzato è universale, che esegue e piazza prodotti e polizze», rincara un sindacalista della Fisac Cgil. «E' una catena di montaggio terziaria». Questo il modello prevalente nell'ultimo decennio, enfatizzato dalle fusioni. E non fa nulla se nei primi 5 gruppi bancari del paese il personale under 40 rappresenta il 48% dei dipendenti e il 44% sia laureato. Un vissuto confermato da una ricerca Ispel sui lavoratori del credito: il 48% degli intervistati si dichiara insoddisfatto del proprio lavoro e il 25% ha la percezione di avere poche opportunità di crescita. Ma per Sileoni non è una deriva inarrestabile. Con la crisi «i principali gruppi si rendono conto che occorre tornare a coltivare il rapporto con la clientela». Selezionare il credito presidiando il territorio resta la parte più difficile per chi vuol far bene il mestiere. Un po' sul modello delle banche locali. Famoso il metodo del Costantino Gava, storico direttore della filiale di Orsago della Bcc della Marca trevigiana, quando deve aprire un nuovo sportello. Per 2 mesi va a vedere tutte le partite che si giocano in paese. Dopo che si è fatto amico tutti quelli che girano intorno al calcio passa alle associazioni. Infine le messe, mattutine e vespertine. «Perché se vai fuori e conosci la gente, è difficile sbagliare...».

Return

IL GIORNALE 19 01 2012

Le banche aprono di sera e assumono 15mila giovani

di Massimo Restelli - 19 gennaio 2012, 08:00

Commenta Il governo Monti falcidia le pensioni e buona parte dell'industria italiana ha il fiato corto, ma le banche accettano di pagare di più i loro 350mila dipendenti, si «autotassano» per assumere 15mila bancari in un triennio e si preparano a ricevere i clienti in filiale fino alle otto di sera. Le trattative tra l'Abi e i sindacati si sono protratte fino a tarda notte ma, a meno di improvvise rotture, sarà questo l'impianto del nuovo



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

contratto dei bancari. Anche questa volta la Fabi di Lando Maria Sileoni affiancata dalle ex «confederali» Fiba-Cisl (Giuseppe Gallo), Fisac-Cgil (Agostino Megale) e Uilca-Uil (Massimo Masi), a differenza dei «colleghi» metalmeccanici della Fiom di Sergio Landini, otterrebbero un risultato quasi pieno senza un'ora di sciopero, trombette o fischiotti. In base agli accordi di massima, per permettere il recupero dell'inflazione la busta paga media degli addetti del credito salirà in media di 170 euro in tre tranches a titolo di Edr, l'aumento che sarà riparametrato sulla base dell'inquadramento scatterà però da giugno anziché da gennaio e non indicherà sul Tfr. Nasce inoltre un nuovo Fondo per l'occupazione, a «pagare» sono i quadri e i dirigenti che rinunciano a una ex festività; mentre gli impiegati concorrono con l'equivalente di una giornata lavorativa (7 ore e 30 minuti) tratta dalla «Banca delle ore», la cassa che compensa il lavoro straordinario. Senza contare il «contributo di solidarietà» atteso da presidenti, amministratori delegati e direttori generali di singoli gruppi bancari, che il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari ha spronato a retrocedere al nuovo Fondo il 4% della propria retribuzione fissa. Nella lettera, di grande peso politico e determinante per avvicinare le parti, Mussari ha anche detto ai top manager di congelarsi gli stipendi per tre anni. Francesco Micheli, «ammiraglio» dell'Abi al tavolo delle trattative incassa invece il blocco degli scatti di anzianità per 18 mesi (gennaio 2013-giugno 2014) e ottiene di avvicinare, seppur per un periodo di tempo predeterminato, gli stipendi di alcune figure professionali a quelli tipici delle Poste: un punto quest'ultimo molto sentito tra gli istituti associati a Palazzo Altieri visto che il Banco Posta sta facendo una serrata concorrenza sulla clientela low cost. Il salario di ingresso dei nuovi assunti tramite il Fondo sarà infatti ridotto del 18% per quattro anni (destinati a scendere a tre anni se cambierà l'apprendistato). A compensazione riceveranno un contributo del 4% in termini di previdenza complementare. Gli addetti delle attività esternalizzate, come i call center, potranno invece essere riassorbiti ma guadagneranno il 20% in meno per 4 anni e avranno un orario settimanale di 40 ore (contro le 37,5 ore del credito), dopodiché si vedranno riconosciuto pienamente il contratto. La vita del bancario però cambierà perché, come previsto, per seguire il presupposto della maggiore produttività richiesto dall'Abi, l'orario di sportello potrà prolungarsi dopo il tramonto: l'accordo è per un'apertura di dodici ore, dalle 8 del mattino alle 20 di sera; estendibile alle 22 con l'assenso dei sindacati. Ora la sfida è ritarare il Fondo esuberante, il principale ammortizzatore sociale del settore, sulla base della riforma delle pensioni.

Return

CORRIERE DELLA SERA giovedì 19 gennaio 2011 Contratto bancari, 170 euro in tre anni Sportelli fino alle 22

GABRIELE DOSSENA

MILANO— Centosettanta euro di aumento in tre anni, allungamento dell'orario di sportello, nuove assunzioni garantite dal Fondo di solidarietà. Per i 340 mila bancari italiani l'intesa sul nuovo contratto è arrivata alla stretta finale: ieri sono stati definiti, e in larga parte condivisi, i punti cardine, ma la trattativa tra Abi e sindacati è proseguita nella notte, nel rispetto del più classico dei riti sindacali nostrani. Salvo colpi di scena, i pilastri dell'accordo triennale, che avrà validità dal 2012 al 2014, riguardano un aumento a regime di 170 euro per la figura contrattuale media (50 euro dal 1° giugno 2012; 50 euro dal 1° giugno 2013; 70 euro dal 1° giugno 2014). Una cifra lontana dalla richiesta di 204 euro contenuta nella piattaforma di partenza, ma anche superiore, seppur di poco, alla controproposta di 150 euro fatta dalle banche. Il traguardo del recupero dell'inflazione (+6% circa) sembra dunque raggiunto. Più complessa la questione relativa all'aumento della produttività, su cui si è aperto un vivace confronto tra le parti, e che prevede la possibilità per le aziende di mantenere gli sportelli aperti dalle 8 alle 22: in pratica un'apertura di 14 ore al giorno, 70 alla settimana, escluso il sabato. Non meno semplice la contrattazione sulle nuove assunzioni. «Ma abbiamo superato anche questo scoglio — spiega il segretario generale Fabi, Lando Sileoni — tramite il Fondo per il



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

dal 14/01 al 20/01 2012

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

sostegno dell'occupazione, attivato con il contributo dei lavoratori e dei manager, puntiamo a 15 mila nuovi ingressi, in tre anni, di giovani, con contratto a tempo indeterminato e un salario d'ingresso ridotto del 18% rispetto al contratto collettivo». Il testo dell'accordo, per arrivare alla sua stesura definitiva, è passato nel tardo pomeriggio di ieri all'esame della delegazione Abi guidata da Francesco Micheli. E sotto l'occhio vigile delle commissioni sindacali, timorose di eventuali colpi di mano dell'ultima ora. Ma la firma sarebbe a un passo.

Return

Return